

# Comunità Amiche della **Disabilità**:

## Vademecum per l'analisi



Il vademecum contiene indicazioni su che tipo di informazioni utilizzare per analizzare il territorio nei diversi indicatori.

Nella seconda colonna si indica la tipologia di informazione, principalmente riconducendo a due tipologie:

- Fonte scritta
- Intervista

Nel secondo caso, si offre anche un'indicazione su quale tipo di domanda porre.

Nella terza colonna si indica più specificamente la fattispecie documentale (fonte) oppure il criterio di scelta nelle persone da intervistare.

### ***Indice del referenziale***

#### **A. Dominio l'unità territoriale nel suo complesso**

A1. Presenza dell'intera filiera di servizi per le Persone con Disabilità (nel resto del testo indicate con l'acronimo PCD)

A2. Presenza di servizi/progetti di supporto alla famiglia delle PCD

A3. Presenza di servizi per la salute mentale delle PCD

A4. Presenza di abitazioni a supporto della vita indipendente

A5. Inclusione lavorativa

A6. Presenza di progetti ed esperienze per l'inclusione lavorativa delle PCD

A7. Presenza di attività sportive per le PCD

A8. Rete di trasporti pienamente accessibile e facilitata

A9. Presenza di percorsi sanitari facilitati/supportati per le PCD

A10. Presenza di iniziative/progetti di sensibilizzazione ai bisogni delle PCD

## **B. L'istituzione comunale**

- B1. Evidenza della logica del progetto di vita secondo la logica della QdV
- B2. Evidenza di azioni di sussidiarietà in grado di coinvolgere sostegni non formali e informali
- B3. Conoscenza della popolazione delle PCD (es. presenza di banche dati)
- B4. Conoscenza della rete di iniziative e progetti

## **C. L'associazionismo**

- C1. Presenza di associazioni di familiari delle PCD
- C2. Presenza di associazioni di volontariato aventi come mission la QdV delle PCD
- C3. Presenza di sistemi di advocacy
- C4. Presenza di PCD negli organismi di rappresentanza

## **D. I servizi professionali**

- D1. Evidenza della struttura del progetto di vita articolato in domini di QdV
- D2. Presenza di obiettivi e interventi in ogni dominio di QdV
- D3. Formazione su referenziali di QdV, in linea con letteratura
- D4. Presenza di iniziative ad alto tasso di innovazione a scopo inclusivo
- D5. Presenza di iniziative di rete per la transizione nei cicli di vita della PCD

A. Dominio: STRUTTURA DELL'UNITA' TERRITORIALE <sup>1</sup>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>A1. PRESENZA DELL'INTERA FILIERA DI SERVIZI PER LE PCD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza nell'unità territoriale dei seguenti servizi: servizi residenziali ad integrazione sanitaria (es. RSD), servizi residenziali a bassa integrazione sanitaria, servizi diurni ad integrazione sanitaria, servizi diurni sociali ed aggregativi, servizi individuali (es. domiciliare, scolastico, ambulatoriale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Tutte le tipologie di servizio sono presenti nell'ambito territoriale e coprono il fabbisogno</li> <li>□ Tutte le tipologie sono presenti, ma una o due sono nell'ambito confinante, o comunque non coprono il fabbisogno</li> <li>□ Una o due tipologie non sono disponibili, e non coprono il fabbisogno</li> <li>□ Mancano più di due tipologie di servizio</li> </ul>	<p>UTILIZZARE FONTI</p> <p>Il valutatore deve avere una chiara e precisa conoscenza dei servizi presenti sul territorio, consultando per questo le fonti disponibili, e pesandole in rapporto alla popolazione</p>	<p>OPEN DATA REGIONALI (ES. ELENCO RSD)</p> <p>PIANO DI ZONA PIANO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 112/2016</p>
<p>A2. PRESENZA DI SERVIZI/PROGETTI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA DELLE PCD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di iniziative quali ad esempio: gruppi di auto e mutuo aiuto, sportello famiglia, servizi di sollievo, agenzia per la vita indipendente, etc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Sono presenti svariate (tre o più di tre) forme di supporto alla famiglia, pubbliche e associative</li> <li>□ Sono presenti svariate forme di supporto alla famiglia, ma solo su base associativa</li> <li>□ Sono presenti alcune (una o due) forme di supporto alla famiglia solo su base associativa</li> <li>□ Non ci sono iniziative significative di supporto alla famiglia</li> </ul>	<p>INTERVISTA</p> <p>Occorre qui individuare alcuni testimoni significativi in grado di descrivere le iniziative in quest'ambito. Ai testimoni, a titolo esemplificativo, si domanda: Il territorio offre supporti alle famiglie che possano aiutarle nella condivisione di esperienze ed orientarle ai servizi più adeguati al congiunto con DI? Il territorio offre risposte pubbliche alle esigenze di orientamento e supporto specifiche per le famiglie di PCD?</p>	<p>TRIANGOLAZIONE DI ALMENO TRE TESTIMONI SIGNIFICATIVI, OVVERO: UN REFERENTE TERRITORIALE DEGLI ENTI GESTORI UN REFERENTE DEI SERVIZI COMUNALI UN FAMILIARE, MEGLIO SE PROVENIENTE DA UN'ASSOCIAZIONE DI FAMILIARI DI PERSONE CON DISABILITÀ</p>

<sup>1</sup> Per unità territoriale si intende l'ambito, che può derivare dall'unione di uno o più Comuni.

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>A3. PRESENZA DI SERVIZI PER LA SALUTE MENTALE DELLE PCD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un ambulatorio sanitario pubblico e specifico per la diagnosi e la presa in carico delle problematiche di salute mentale delle PCD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ È presente come servizio pubblico, specifico e a sé stante</li> <li>□ È presente una qualche forma di attenzione mediante indicazioni ai clinici della popolazione generale</li> <li>□ È presente un servizio privato di questo tipo</li> <li>□ Non è presente</li> </ul>	<p>UTILIZZARE FONTI</p> <p>Vista l'eterogeneità organizzativa tra le regioni si fa riferimento ai siti internet istituzionali, sia per strutture afferenti direttamente al SSN, sia per i centri convenzionati</p>	<p>SITO INTERNET AZIENDA SANITARIA LOCALE – ASL/ USSL</p> <p>SITO INTERNET REGIONALE PER I CENTRI CONVENZIONATI</p>
<p>A4. PRESENZA DI ABITAZIONI A SUPPORTO DELLA VITA INDIPENDENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di appartamenti o altre soluzioni alloggiative (housing e co-housing), come ad esempio Dopo di Noi, Gruppi Appartamento, Palestre per la Vita Indipendente, etc</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Eterogenei e numericamente adeguati in rapporto alla popolazione</li> <li>□ Omogenei e/o esigui numericamente in rapporto alla popolazione</li> <li>□ Solo esperienze di palestra, o comunque provvisorie</li> <li>□ Nessuno</li> </ul>	<p>UTILIZZARE FONTI</p> <p>Poiché l'attuazione delle leggi sul Dopo di noi, sulla Vita indipendente variano a seconda delle regioni, e visto l'importante coinvolgimento di enti accreditati e ONLUS in questo ambito, si fa riferimento sia ai siti internet istituzionali che al Registro degli Enti del Terzo Settore, per individuare modalità di attuazione e numero di progetti di Vita Indipendente individuati, e la significatività rispetto alla popolazione. Possono inoltre fornire preziose informazioni, laddove siano presenti, le Consulte Handicap Regionali, la FISH e la FAND.</p>	<p>SITO INTERNET AZIENDA SANITARIA LOCALE – ASL/ USSL</p> <p>SITO INTERNET REGIONALE PER I CENTRI CONVENZIONATI</p> <p>REGISTRO ENTI TERZO SETTORE</p> <p>PIANO DI ZONA FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)</p> <p>FAND (Federazione Associazioni Nazionali Persone con Disabilità)</p> <p>CONSULTA HANDICAP REGIONALE</p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>A5. INCLUSIONE LAVORATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettiva copertura dei posti lavorativi in coerenza alla legge 68/99</li> <li>• Presenza di convenzioni con enti pubblici ai sensi dell'art. 5 della legge 381/91</li> <li>• Presenza di convenzioni art. 14 DL 276/2003</li> <li>• Durata e permanenza dei contratti di lavoro</li> <li>• Livello retributivo e percorsi di carriera comparati alla popolazione generale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Dati esterni da rintracciare presso gli uffici specifici</li> </ul>	<p>UTILIZZARE FONTI</p> <p>L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità presenta un'importante eterogeneità a livello territoriale. Per effettuare una mappatura adeguata è necessario trarre informazioni da diverse fonti istituzionali e, in alcuni casi, effettuare interviste dirette a dirigenti o cariche politiche, in quanto alcuni dati (ad esempio, Elenchi aziende in obbligo legge 68/99) sono accessibili solo ad enti accreditati per l'inclusione lavorativa.</p>	<p>SITI INTERNET ISTITUZIONALI DI REGIONE, CITTA' METROPOLITANE, COMUNI</p> <p>INTERVISTA A DIRIGENTI E/O ASSESSORI PREPOSTI ALLE POLITICHE SOCIALI</p>



N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>A6. PRESENZA DI PROGETTI ED ESPERIENZE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE PCD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenza di esperienze per l'inclusione lavorativa delle PCD (es. agricoltura sociale, esercizi commerciali inclusivi - es. bar, ristoranti, etc.)</li> <li>• Presenza di figure professionali e di servizi dedicati a persone e imprese (es. disability management, IPS, etc.)</li> <li>• Presenza di cooperazione di tipo B e suo impatto occupazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Sono presenti numerose esperienze innovative e figure/servizi di inclusione lavorativa, con presenza significativa di cooperazione di tipo B</li> <li>□ È presente un'esperienza innovativa e/o figure/ servizi di inclusione lavorativa, e presenza significativa di cooperazione di tipo B</li> <li>□ Non sono presenti esperienze innovative, ma c'è un tessuto significativo di cooperazione di tipo B</li> <li>□ Né una né l'altra</li> </ul>	<p>UTILIZZO FONTI E INTERVISTE DIRETTE</p> <p>L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità presenta un'importante eterogeneità a livello territoriale. Per effettuare una mappatura adeguata è necessario trarre informazioni da diverse fonti, in quanto è necessario individuare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il numero di aziende in obbligo del territorio, e quanto hanno assolto a questo obbligo,</li> <li>2) gli enti accreditati per il lavoro e la formazione;</li> <li>3) gli enti di formazione professionale;</li> <li>4) i Servizi di inserimento Lavorativo comunali o consortili (SIL o NIL);</li> <li>5) le cooperative</li> <li>6) le Onlus</li> </ol> <p>queste informazioni sono estrapolabili accedendo alle fonti citate, ma potrebbe essere necessario contattare direttamente operatori dei centri per l'impiego e rappresentanti di Enti Terzo Settore e coop.</p>	<p>CENTRI PER L'IMPEGO</p> <p>REGISTRO ENTI TERZO SETTORE</p> <p>REGISTRO COOPERATIVE</p> <p>ASCOM</p> <p>RACCOLTA INFORMAZIONI TRAMITE INTERVISTE A OPERATORI E DIRIGENTI DI CENTRI PER L'IMPIEGO, COOP ED ENTI TERZO SETTORE</p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>A7. PRESENZA DI ATTIVITÀ SPORTIVE PER LE PERSONE CON PCD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di associazioni sportive nel settore speciale</li> <li>• Evidenza di manifestazioni sportive ad alto tasso inclusivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Sono presenti una o più associazioni sportive speciali, con manifestazioni sportive di settore e organizzano manifestazioni a tasso inclusivo</li> <li>□ Non sono presenti associazioni sportive speciali, ma le associazioni sportive generali includono PCD e organizzano manifestazioni a tasso inclusivo</li> <li>□ Non sono presenti associazioni sportive speciali, ma le associazioni sportive generali includono PCD</li> <li>□ Né una né l'altra</li> </ul>	<p>UTILIZZO FONTI e INTERVISTE A RESPONSABILI DI ASSOCIAZIONI</p> <p>Vista l'eterogeneità delle iniziative sportive e delle società sportive è importante fare riferimento a diversi Enti, per avere una mappatura completa delle iniziative in essere.</p> <p>È oltremodo importante effettuare interviste ai coordinatori locali delle diverse realtà, qualora non siano presenti informazioni online sufficientemente esaustive, in particolare rispetto alla presenza di iniziative sportive che coinvolgono sia PCD che "neurotipici".</p>	<p>SITI INTERNET ISTITUZIONALI REGIONALI E COMUNALI</p> <p>REGISTRO SOCIETÀ SPORTIVE – CONI</p> <p>UISP</p> <p>AICS</p> <p>CSI</p> <p>CIP (Comitato Paralimpico)</p> <p>INTERVISTE A COORDINATORI LOCALI DELE DIVERSE REALTÀ ASSOCIAZIONISTICHE</p> <p>INTERVISTE AD ASSESSORI PREPOSTI</p>



N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p><b>A8.</b> <b>RETE DI TRASPORTI ACCESSIBILE E FACILITATA E MOBILITÀ AUTONOMA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza di mezzi, reti e associazioni di trasporto che collegano, in modo accessibile, tutte le principali mete commerciali e del tempo libero del territorio</li> <li>Promozione della mobilità autonoma</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La rete di trasporto è accessibile e diffusa, e ci sono anche servizi integrativi di trasporto speciale a chiamata (ovvero a prenotazione)</li> <li>La rete di trasporto è accessibile e diffusa, ma non ci sono servizi integrativi a chiamata</li> <li>La rete di trasporto accessibile non raggiunge tutte le località significative del territorio</li> <li>La rete di trasporto non è accessibile</li> </ul> <p><i>Indicare l'eventuale presenza di esperienze di mobilità autonoma</i></p>	<p>UTILIZZO FONTI e INTERVISTE</p> <p>I trasporti nei grandi nuclei abitativi sono spesso organizzati da aziende di trasporto locali. Nelle realtà più piccole può essere il Comune stesso ad organizzare i trasporti.</p> <p>Può essere necessario integrare i dati reperibili online con interviste dirette a funzionari/assessori preposti.</p>	<p>ENTI TERZO SETTORE (cfr associazioni che si occupano di trasporto, ODV)</p> <p>AZIENDE DI TRASPORTO LOCALI</p> <p>SERVIZIO TAXI</p> <p>PIANO DI ZONA</p> <p>INTERVISTA A FUZIONARI/ ASSESSORI PREPOSTI AI TRASPORTI</p>
<p><b>A9.</b> <b>PRESENZA DI PERCORSI SANITARI FACILITATI/ SUPPORTATI PER LE PCD</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di punti di primo soccorso e/o dipartimenti ospedalieri specializzati nella presa in carico di PCD (es. reparti DAMA)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presente un servizio ospedaliero specifico (es. DAMA)</li> <li>Presenza di procedure/ percorsi specifici per le PCD</li> <li>Non è presente né un servizio specifico né procedure/percorsi, ma gli operatori sanitari dei punti di accesso e dei reparti sono formati al dialogo con la PCD</li> <li>Non presente</li> </ul>	<p>UTILIZZO FONTI</p> <p>Si utilizzano le fonti per verificare sul territorio la presenza di servizi ospedalieri dedicati alle PCD o di servizi appositi. Questi sono segnalati sui siti internet istituzionali di regione e comune.</p>	<p>SITO INTERNET ISTITUZIONALE REGIONALE</p> <p>SITI INTERNET ISTITUZIONALI COMUNALI con particolare riferimento agli SPOPRTELLI PER LA DISABILTA'</p> <p><a href="#">SITO INTERNET UFFICIALE "PROGETTO DAMA"</a></p> <p>ELENCO STRUTTURE SANITARIE DEL TERRITORIO</p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>A10. PRESENZA DI INIZIATIVE/ PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE AI BISOGNI DELLE PCD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza di manifestazioni culturali e iniziative formative diffuse per la sensibilizzazione ai bisogni delle PCD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numerose o comunque almeno una ogni anno (campionare gli ultimi tre anni)</li> <li>Una negli ultimi due anni</li> <li>Nessuna</li> </ul>	<p>UTILIZZO FONTI</p> <p>Le iniziative volte alla sensibilizzazione sull'inclusione delle persone con disabilità sono patrocinate da Regione e Comuni. I siti internet istituzionali riportano la presenza di queste iniziative</p>	<p>SITI INTERNET ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE (ODV)</p>

## B. Dominio: LE ISTITUZIONI COMUNALI

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>B1. EVIDENZA DELLA LOGICA DEL PROGETTO DI VITA SECONDO LA LOGICA DELLA QDV</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza del PdV attuato secondo la legge 328/2000</li> <li>Articolazione del PdV nei domini di QdV secondo un modello tratto da letteratura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le amministrazioni pubbliche promuovono la messa a punto del PDV secondo un formato coerente con la QdV, personalizzando gli interventi.</li> <li>Le amministrazioni pubbliche mettono a punto il PdV secondo un formato standard, personalizzando gli interventi</li> <li>Le amministrazioni pubbliche mettono a punto il PdV inteso come assegnazione a servizi già esistenti sul territorio</li> <li>Le amministrazioni pubbliche non sempre mettono a punto il PdV, o lo delegano all'Azienda Sanitaria</li> </ul>	<p><b>FONTI e INTERVISTE</b></p> <p>I siti internet istituzionali forniscono le informazioni relative alle modalità di stesura dei Progetti Individuali, come da legge 328/2000.</p> <p>Raramente vengono esplicitate le modalità di stesura di suddetti progetti e potrebbe essere necessario contattare gli Assistenti Sociali afferenti ai Servizi Sociali Comunali per avere le specifiche rispetto alle modalità di stesura del documento, coinvolgendo in questa raccolta di informazioni anche i familiari delle PCD.</p>	<p>LEGGI REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA 328/2000</p> <p>SITI INTERNET ISTITUZIONALI DEI COMUNI</p> <p>INTERVISTE ad ASSISTENTI SOCIALI DEL TERRITORIO e FAMILIARI DI PCD</p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p><b>B2.</b> EVIDENZA DI AZIONI DI SUSSIDIARIETÀ IN GRADO DI COINVOLGERE SOSTEGNI NON FORMALI E INFORMALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza del coinvolgimento nei PdV dei sostegni non formali e informali (es. associazioni, parrocchie, vicinato, mondo del lavoro, etc.)</li> <li>Evidenza del coinvolgimento degli enti del terzo settore nella coprogettazione delle azioni di sussidiarietà</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nei PdV sono ampiamente e sistematicamente coinvolte risorse informali e non formali, mediante l'impiego di modalità flessibili di progettazione (es. Budget di Progetto)</li> <li>Nei PdV frequentemente sono utilizzati sostegni informali e non formali</li> <li>In alcuni PdV è capitato occasionalmente di fare ricorso a sostegni non formali e informali</li> <li>Nei PdV si usano soltanto risorse formali</li> </ul>	<p><b>FONTI e INTERVISTE</b></p> <p>I siti internet istituzionali forniscono le informazioni relative alle modalità di stesura dei Progetti Individuali, come da legge 328/2000.</p> <p>Raramente vengono esplicitate le modalità di stesura di suddetti progetti e potrebbe essere necessario contattare gli Assistenti Sociali afferenti ai Servizi Sociali Comunali e le famiglie delle persone con disabilità, per avere uno spaccato della progettazione e il tipo di sostegni previsti nei progetti</p>	<p><b>LEGGI REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA 328/2000</b></p> <p><b>SITI INTERNET ISTITUZIONALI DEI COMUNI</b></p> <p><b>PIANO DI ZONA</b></p> <p><b>INTERVISTE ad ASSISTENTI SOCIALI DEL TERRITORIO e contatti con ENTI TERZO SETTORE/FAMILIARI DI PCD</b></p>
<p><b>B3.</b> CONOSCENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE CON DISABILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza di banche dati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'istituzione di riferimento possiede una banca dati che è in grado di incrociare diverse variabili</li> <li>L'istituzione di riferimento possiede una banca dati, con una o due variabili di base (es. certificazione e stato di famiglia)</li> <li>La banca dati è lacunosa</li> <li>Non c'è banca dati</li> </ul>	<p><b>FONTI E INTERVISTE</b></p> <p>I siti internet istituzionali comunali offrono alcuni dati, spesso parziali.</p> <p>Potrebbe essere necessario integrare alcune informazioni (quindi sapere se c'è un data base specifico per la popolazione con disabilità) contattando l'ufficio preposto al Piano di Zona</p>	<p><b>DATI ISTAT</b></p> <p><b>SITO INTERNET ISTITUZIONALE DEL COMUNE</b></p> <p><b>DATABASE AZIENDE SANITARIE LOCALI</b></p> <p><b>INTERVISTA A FUNZIONARI AFEFRENTI AGLI UFFICI DEL PIANO DI ZONA LOCALE</b></p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>B4. PROMOZIONE DI UNA RETE DI INIZIATIVE, ESPERIENZE E PROGETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Ambito promuove, sostiene e monitora le iniziative non formali e informali presenti sul territorio</li> <li>• Evidenza nel Piano di Zona di iniziative non formali e informali</li> <li>• Presenza di iniziative (avvisi, etc.) volti a sollecitare e promuovere l'iniziativa sussidiaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ L'Ambito mediante una pluralità di azioni promuove, sostiene e monitora le iniziative non formali e informali del Piano di Zona</li> <li>□ L'Ambito fa leva prevalentemente sui servizi formali esistenti sul territorio, con in più qualche iniziativa associativa</li> <li>□ L'Ambito fa leva esclusivamente sui servizi formali esistenti sul territorio</li> </ul>	<p><b>FONTI E INTERVISTA</b></p> <p>Le fonti citate permettono di verificare l'eventuale presenza di progetti promosse da ATS e Municipi per lo sviluppo di reti di collaborazione tra diversi attori.</p> <p>Per la verifica delle iniziative informali potrebbe essere importante effettuare interviste alle Assistenti Sociali comunali, a Enti accreditati e a rappresentanti di Enti del Terzo Settore, per approfondire se esiste e che tipo di collaborazione emerga tra i diversi enti presenti sul territorio.</p>	<p>SITI INTERNET ISTITUZIONALI DEI COMUNI</p> <p>SITI INTERNET DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI</p> <p>INTERVISTE AD OPERATORI DEGLI INTENTI COINVOLTI</p>

## C. Dominio: L'ASSOCIAZIONISMO

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>C1. ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di associazioni di PCD e di loro familiari e loro coinvolgimento nei vari ambiti della vita civile e sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Ci sono svariate associazioni di famigliari di PCD, e sono presenti in modo attivo nella vita civile e sociale</li> <li>□ Ci sono una o due associazioni di famigliari, presenti in modo significativo</li> <li>□ Ci sono associazioni familiari, ma non risultano particolarmente attive e/o valorizzate</li> <li>□ Non ci sono associazioni di famigliari di PCD</li> </ul>	<p><b>FONTI E INTERVISTE</b></p> <p>Il registro degli enti del terzo settore indica la presenza di associazioni di familiari, per le quali effettuare un approfondimento sui siti internet specifici</p> <p>Appare importante intervistare i rappresentanti di tali associazioni per verificare quanto le loro iniziative abbiano una ricaduta sul contesto e quanto siano tenute in considerazione dagli enti pubblici (es. studi condivisi per l'accessibilità ai diversi contesti pubblici, sostegno alle iniziative associazionistiche di raccolta fondi e sensibilizzazione, promozione della formazione, ecc.)</p>	<p>REGISTRO ENTI TERZO SETTORE</p> <p>SITI INTERNET UFFICIALI DELLE ASSOCIAZIONI INDIVIDUATE</p> <p>INTERVISTA A REFERENTI DELLE ASSOCIAZIONI</p>



N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>C2. ASSOCIAZIONISMO FINALIZZATO ALL'INCLUSIONE, CON O SENZA MISSIONE SPECIFICA DICHIARATA NELLO STATUTO/ ATTI COSTITUTIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di associazioni di volontari aventi come missione l'Inclusione sociale delle PCD e loro coinvolgimento nei vari ambiti della vita civile e sociale</li> <li>• Presenza di associazioni inclusive, anche senza missione specifica dichiarata nello statuto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Ci sono svariate associazioni inclusive (con o senza specifica missione), e sono presenti in modo attivo nella vita civile e sociale</li> <li>□ Ci sono una o due associazioni inclusive (con o senza specifica missione), e sono presenti in modo attivo nella vita civile e sociale</li> <li>□ Ci sono associazioni inclusive (con o senza specifica missione), e sono presenti in modo attivo nella vita civile e sociale</li> <li>□ Non ci sono associazioni di volontariato</li> </ul>	<p>FONTI</p> <p>Il registro degli enti del terzo settore permette di individuare le ODV che hanno come mission l'inclusione sociale delle PCD, permettendo successivamente un approfondimento sui siti internet delle associazioni stesse (cfr. Statuto/atti costitutivi).</p>	<p>REGISTRO ENTI TERZO SETTORE</p> <p>SITI INTERNET DELLE ASSOCIAZIONI INDIVIDUATE</p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
C3. ADVOCACY	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di associazioni aventi come esito internet del proprio intervento la tutela dei diritti delle PCD</li> <li>• Presenza di iniziative (soprattutto culturali e formativa) a supporto dei diritti delle PCD</li> <li>• Evidenza di azioni giuridiche e/o politiche a supporto dei diritti delle PCD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Ci sono associazioni aventi come esito internet del proprio intervento la tutela dei diritti delle PCD</li> <li>□ Ci sono associazioni aventi come obiettivo del proprio intervento la tutela dei diritti delle PCD, ma non risultano particolarmente attive</li> <li>□ Non ci sono associazioni di questo tipo</li> </ul>	<p><b>FONTI</b></p> <p>Il registro degli enti del terzo settore permette di individuare la presenza di associazioni che abbiano come mission la tutela dei diritti delle PCD. L'approfondimento sui siti internet delle associazioni individuate può dare ulteriori informazioni sulle modalità di attuazione della mission.</p> <p>Per verificare l'efficacia e la reale ricaduta sulle PCD potrebbe essere utile intervistare alcuni familiari di PCD e/o PCD per verificare quanto le iniziative promosse da tali associazioni abbiano poi una reale ricaduta sulla tutela dei diritti delle PCD o se ci si è dovuti appoggiare ad altre realtà.</p>	<p>REGISTRO ENTI TERZO SETTORE</p> <p>SITI INTERNET DELLE ASSOCIAZIONI INDIVIDUATE</p> <p>INTERVISTE AI FAMILIARI DI PCD e direttamente a PCD</p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>C4. PRESENZA DI PCD NEGLI ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di PCD nella compagine sociale e/o nei consigli direttivi delle associazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Negli organismi del terzo Settore le PCD sono presenti negli organi di governance e hanno voce</li> <li>□ Sono presenti in modo sporadico</li> <li>□ Non sono presenti</li> </ul>	<p><b>FONTI E INTERVISTE</b></p> <p>In alcuni siti internet di organismi del terzo settore sono specificati gli organigrammi dei CD e la strutturazione dell'associazione stessa, in alcuni casi con la specifica rispetto al fatto che la carica è ricoperta da un familiare, da un volontario o da un PCD.</p> <p>Qualora non si trovino queste informazioni è fondamentale contattare direttamente l'associazione stessa per conoscere la composizione del CD.</p>	<p>SITI INTERNET ASSOCIAZIONI E LORO ORGANIGRAMMA</p> <p>INTERVISTA A REFERENTI DEGLI ENTI</p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>C5. AUTODETERMINAZIONE DELLE PCD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di realtà/azioni per l'ascolto della voce di tutte le PCD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Le realtà associative organizzano la propria azione confrontandosi con le aspettative delle PCD e riescono a presentare esiti coerenti</li> <li>□ Alcune realtà associative organizzano la propria azione confrontandosi con le aspettative delle PCD, ma non riescono a presentare esiti coerenti</li> <li>□ Nessuna delle realtà associative organizza la propria azione confrontandosi con le aspettative delle PCD.</li> </ul>	<p><b>FONTI E INTERVISTA</b> Sito internet associazioni ODV con evidenza di: 1) frequenze e livello di partecipazione alle assemblee associative; 2) presenza di questionari alle famiglie e alle PCD; 3) presenza di uno sportello di ascolto; ecc. Per verificare a livello qualitativo l'efficacia della raccolta delle necessità e dell'attuazione di azioni, potrebbe essere utile approfondire questi aspetti intervistando un rappresentante dell'associazione, un familiare e una PCD.</p>	<p>SITI INTERNET DELLE ASSOCIAZIONI CHE SI OCCUPANO DI PCD E I LORO FAMILIARI</p> <p>INTERVISTA A RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI, FAMILIARI DI PCD E PCD STESSE</p>
<p>C6. COMPETENZA DELLE ASSOCIAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di percorsi formativi per i volontari, familiari, PCD, focalizzati su QdV e Diritti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Esistono percorsi formativi specifici che vedono la presenza di docenti competenti ed esperti</li> <li>□ Esistono percorsi formativi specifici che vedono la presenza di docenti selezionati tra i medesimi volontari, con lodevole impegno ma esiti internet poco efficaci</li> <li>□ Non esistono percorsi formativi specifici</li> </ul>	<p><b>FONTI E INTERVISTA</b></p> <p>Sul sito internet delle associazioni vanno individuati gli eventi formativi e l'esplicitazione dei docenti. Qualora questo non fosse indicato, risulta fondamentale il contatto diretto con le associazioni per comprendere il sistema di formazione e i nominativi dei docenti, chiedendo in modo esplicito le modalità di scelta degli stessi.</p>	<p>SITI INTERNET DELLE ASSOCIAZIONI CHE SI OCCUPANO DI PCD E I LORO FAMILIARI (cfr REGISTRO ENTI TERZO SETTORE)</p> <p>INTERVISTA A RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI</p>

## D. Dominio: I SERVIZI PROFESSIONALI

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>D1. IL PDV E LA QUALITÀ DI VITA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza del PdV articolato in domini secondo un modello di letteratura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sia nei servizi pubblici che nei soggetti gestori è largamente presente la metodologia del PdV, con modelli validati in letteratura</li> <li>Il soggetto pubblico di programmazione adotta la logica dei domini di QdV, ma i soggetti gestori non ancora, se non in modo marginale</li> <li>Alcuni soggetti gestori adottano la logica della QdV, che tuttavia non è a sua volta adottata dal sistema pubblico</li> <li>La logica della QdV non è ancora presente sul territorio, ma solo i progetti riabilitativi/educativi</li> </ul>	<p><b>FONTI E INTERVISTE</b></p> <p>Sui siti internet istituzionali dei servizi pubblici è possibile individuare informazioni sulla metodologia PdV. Per gli Enti Gestori, in particolari, potrebbe essere un canale informativo attendibile la Carta dei Servizi.</p> <p>In ogni caso, per approfondire la presenza di PDV con modelli validati in letteratura, appare fondamentale intervistare gli operatori. Per i servizi pubblici informatore preferenziali possono essere il Neuropsichiatra territoriale e/o l'Assistente Sociale, mentre per i soggetti gestori informatori preferenziali possono essere le direzioni sanitarie o i responsabili scientifici.</p>	<p><b>SITI INTERNET ISTITUZIONALI DEI SERVIZI PUBBLICI E DEGLI ENTI GESTORI</b></p> <p><b>INTERVISTE A DIRIGENTI SIA DI ENTI PUBBLICI CHE DI ENTI GESTORI</b></p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>D2. ALLINEAMENTO DEI SERVIZI/ SOSTEGNI PROFESSIONALI ALLA QdV</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenza nei PdV e nelle progettazioni di interventi e attività in ogni dominio di QdV</li> <li>• Utilizzo di strumenti di valutazione della QdV che tengano conto delle preferenze e delle scelte individuali (strumenti per rilevare dimensione soggettiva)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ I progetti e gli interventi dei soggetti gestori sono allineati ai modelli di QdV, e dunque ci sono interventi per ogni dominio. Sono utilizzati strumenti per la valutazione delle preferenze</li> <li>□ I progetti e gli interventi dei soggetti gestori sono allineati ai modelli di QdV, ma non sono utilizzati strumenti per la valutazione delle preferenze</li> <li>□ Alcuni domini di QdV (es. benessere fisico e inclusione) sono curati, ma altri non risultano presi in carico, se non indirettamente</li> <li>□ La logica della QdV non è presente nei progetti</li> </ul>	<p>INTERVISTE</p> <p>Per approfondire le modalità operative di stesura dei PdV, è importante contattare direttamente coloro che si occupano della stesura dei progetti stessi.</p> <p>L'intervistatore deve approfondire con i coordinatori dei nuclei le modalità di progettazione e gli strumenti di valutazione, con particolare riferimento a tutti quelle interviste/scale che indagano le preferenze delle PCD (POS, San Martin, Basiq, ecc.)</p>	<p>INTERVISTE A OPERATORI DI ENTI GESTORI</p>



N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>D3. FORMAZIONE AL PDV</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza di formazione ai modelli di QdV e alla valutazione delle preferenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sia i servizi pubblici che i soggetti gestori hanno ampiamente partecipato a momenti formativi sulla QdV</li> <li>Solo i soggetti gestori hanno partecipato a momenti formativi sulla QdV</li> <li>Solo alcuni soggetti hanno partecipato a momenti formativi sulla QdV</li> <li>Non sembra esserci stata formazione alla QdV</li> </ul>	<p>FONTI E INTERVISTE</p> <p>In questo frangente è possibile avere un'evidenza diretta delle tematiche formative affrontate visionando i corsi promossi dagli enti pubblici.</p> <p>Per gli enti gestori queste informazioni sono reperibili contattando i responsabili della formazione o dell'ufficio qualità.</p>	<p>PORTALE FORMAZIONE ASL/USSL</p> <p>CONTATTO DIRETTO RESPONSABILI FORMAZIONE/ RESPONSABILI UFFICIO QUALITÀ PER I SOGGETTI GESTORI</p>
<p>D4. INIZIATIVE INNOVATIVE AD ELEVATO TASSO DI INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di iniziative professionali innovative, ovvero non tradizionali, nei vari ambiti della QdV, con particolare riferimento alla soddisfazione delle preferenze/valori personali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numerose iniziative innovative, non riconducibili a progetti e attività tradizionali</li> <li>Alcune (2 o 3) iniziative innovative</li> <li>Un'iniziativa innovativa</li> <li>Nessuna</li> </ul>	<p>FONTI E INTERVISTE</p> <p>Iniziative innovative basate sul paradigma QdV possono essere individuate sui siti internet dei servizi.</p> <p>Qualora le informazioni fossero parziali è importante approfondire questo aspetto tramite contatto diretto con i responsabili scientifici/qualità.</p>	<p>PIANO DI ZONA</p> <p>SITI INTERNET SERVIZI PUBBLICI E ENTI GESTORI</p> <p>CONTATTO DIRETTO RESPONSABILI SCIENTIFICI/ RESPONSABILI UFFICIO QUALITÀ PER I SOGGETTI GESTORI</p>

N.	MODALITÀ DI RIVELAZIONE	RATING SCALE	INDICAZIONI	FONTI
<p>D5. LA RETE E LE TRANSIZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza di iniziative di rete per la transizione nei cicli di vita della PCD (es. collegamento tra scuola e mondo del lavoro, tra servizi riabilitativi e servizi inclusivi, etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La transizione verso la vita adulta è sostenuta ad ogni livello, sia per il passaggio a servizi residenziali che lavorativi e del tempo libero</li> <li>La transizione verso la vita adulta è sostenuta sistematicamente in un ambito (es. scuola e servizi riabilitativi)</li> <li>La transizione verso la vita adulta è sostenuta con progetti sporadici e settoriali</li> <li>La transizione è lasciata all'iniziativa familiare</li> </ul>	<p><b>FONTI</b></p> <p>La presenza di servizi specifici e mirati al sostegno della PCD e dei suoi familiari nei diversi momenti della vita è rintracciabile attraverso l'analisi dei servizi presenti sul territorio.</p> <p>Le Carte servizi degli enti accreditati, delle ODV, e delle cooperative possono fornire uno spaccato dei servizi presenti e del livello di sostegno erogabile alle PCD e alle loro famiglie.</p>	<p>SITI INTERNET ENTI TERZO SETTORE</p> <p>SITI INTERNET ISTITUZIONALI DEI SERVIZI PUBBLICI E DEGLI ENTI GESTORI</p> <p>REGISTRO COOPERATIVE</p>